



Comunità Pastorale  
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

## Beata Vergine del Carmelo

2 giugno 2024

Il dopo Pentecoste

[561]

**La storia degli uomini, guardandola con occhi credenti, non è stata mai allo sbando o in balia di sé, perché è stata sempre guidata da esperti nocchieri, orientata sia da vivide stelle che Dio ha fatto brillare per essa, si potrebbe dire, anche ad altezza d'uomo.**

**«La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente.**

**Esse sono luci di speranza» (Spe salvi, 49).**

**Ma, in assoluto, la prima stella che guida la navigazione della Chiesa verso il futuro di Dio è Cristo, stella mattutina della fine dei tempi.**

**“Maria, tu sei la Stella della speranza, una ‘stella bassa’”.  
Fra le «luci vicine» che illuminano il cammino degli uomini c'è la tua luce, che riflette la luce di Cristo.**

**Con il tuo “sì” hai aperto a Dio la porta del nostro mondo; così sei stata la vivente Arca dell'alleanza, in cui Dio si è fatto carne e ha piantato la sua tenda fra di noi.**

**Tu sei «la donna docile alla voce dello Spirito, che come Abramo hai “sperato contro ogni speranza”.**

*A Maria, maestra di speranza*

## PANE E ACQUA

Il profumo del pane caldo e il suono dell'acqua che scorre evocano un senso di pace e generano un sorriso a tutti, sempre, comunque, nonostante tutto.

Noi, invece, roviniamo tutto con il fracasso delle nostre ostinazioni e ci ritroviamo facilmente come il profeta Elia, che frustrato si avvilisce: “Ora basta! Non ce la faccio più! Voglio solo chiudermi in me e farmi inghiottire dal buio”.

Qualcuno potrebbe rispondere: “Se sei triste e vorresti morire, pensa a chi sa di morire e vorrebbe vivere” (Jim Morrison).

Dio invece cosa fa? Quale è secondo lui la terapia?

**Un tocco per svegliare, un pezzo di pane, un sorso d'acqua:** io ci sono per te, boccone di senso come il pane quotidiano e sorso di vita come l'acqua, dono del cielo che rende bella terra.

**Dio ci manda sempre qualcuno,** un angelo, che non fa miracoli o non dà risposte, ma ci sfiora. Sono quelle persone che arrivano con una carezza, una parola, una coincidenza, una presenza e ci fanno riaprire gli occhi. Quando si chiude una porta, si può aprire ancora perché di solito sono state fatte apposta per funzionare così.

**Dio ci mette davanti l'essenziale: pane e acqua.** Una immagine che noi applichiamo a una punizione: “mettere a pane e acqua” sa di dieta, se non di carcerazione. In realtà ci portano all'essenzialità: è la qualità dei rapporti a dare gusto ai piatti.

**Il pane insegna la condivisione che si fa riconoscenza.** Non pensiamo mai che è il risultato di una complessa rete: contadino-mugnaio-fornaio-trasportatore-venditore.

La qualità del lavoro di ciascuno porta al gusto della normalità. E quando arriva a te, se non lo metti al centro, il pane diventa rafferma, duro e intrattabile. Succede lo stesso nelle relazioni: il “compagno” [dal latino *cum panis*] è chi condivide il pane quotidiano.

**L'acqua insegna la gratuità che si fa speranza.** Una sorgente sarà sempre pronta a spegnere ogni sete, ma nessuna sete riuscirà mai a spegnere una sorgente.

Una gratuità efficace come quella di ogni persona, preziosa (spesso sprecata o lasciata scorrere) come l'acqua che riempie il nostro svuotarci, lava il nostro imbrattarci, ammorbidisce il nostro inaridirci, rilassa il nostro stressarci secondo il nostro bisogno, nel suo essere calda o fredda, poca o tanta. Oppure fuori dagli schemi come secchiellata che fa sorridere.

**La formula è semplice: “condivisione + gratuità = amore”.** Dare e ricevere una condivisione che si fa riconoscenza e una gratuità che si fa speranza è “manna dal cielo”.